



α

raffaele barcella, architetto

Geometra Massimiliano Barcella



nembro, li 09/03/17

unità 000147

pratica R-14-03

Comune di NEMBRO

Provincia di BERGAMO

**Progetto nuove vasche interrate per acque meteoriche,
industriali e antincendio - SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ
PRODUTTIVE (S.U.A.P.) in variante al P.G.T.
(Art. 8 del D.P.R. n. 160/2010 e art. 97 della L.R. 12/2005)**

Relazione illustrativa della variante urbanistica

Committente:

F.LLI GANDOSSI ACCIAIERIE ELETTRICHE S.P.A.

APOLLO SESSANTANOVE S.P.A.

Il Comune di Nembro è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 26 ottobre 2016 ed è stato pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia n. 50 del 14 dicembre 2016

La presente variante, che viene redatta ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 97 della legge regionale 12/2005, è sorta a seguito di confronti tecnici con Provincia di Bergamo e Comune di Nembro finalizzati al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Tale Autorizzazione, rilasciata in data 25.11.2014 con Determina n. 2499, è subordinata alla riorganizzazione e riclassificazione delle superfici su cui si sviluppa lo stabilimento al fine di poter porre in atto il progetto di adeguamento con essa autorizzato. Tale progetto prevede che vengano adeguati gli scarichi idrici, le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

Al fine di realizzare gli interventi elencati, utili ad ottemperare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a ridurre l'impatto generato dall'attività produttiva sulle aree circostanti, la F.lli Gandossi Acciaierie Elettriche SPA – d'accordo con la proprietà che sottoscrive il tutto per conferma - chiede una variante allo Strumento Urbanistico, che consiste nella riclassificazione di parte delle aree in uso al fine di "svincolare" quelle superfici sulle quali realizzare l'impianto di separazione delle acque meteoriche.

Come riportato nella tavola n. 4 del "Progetto di variante urbanistica" si prevede la riclassificazione delle superfici nel seguente modo:

	PGT Vigente		PGT Variante	
Superficie totale	mq	18.701,35	mq	17.037,48
P3-Tessuto a destinazione produttiva	mq	13.999,37	mq	16.662,57
VN-Verde naturale	mq	3.132,70	mq	1.389,80
RV-Verde privato	mq	0,00	mq	374,91
Pista ciclabile e accesso Op R8 n° 25	mq	704,36	mq	153,47

La superficie fondiaria aziendale aumenterà passando a mq 16.662,57; diminuirà la superficie classificata a verde che comprenderà le fasce di rispetto del Torrente Lonzo (VN mq 1.389,80) e la fascia di rispetto della Roggia Serio (mq 374,91).

Si prevede inoltre:

- la cessione di una fascia della proprietà a nord-est che permetterà di agevolare il traffico sulle vie Roma/Locatelli (mq 206,94) con l'acquisizione di una fascia a nord-ovest (mq 48,93) e di una a sud-est (mq 37,41);

- la variazione della viabilità tra Via Roma e Via Locatelli con la realizzazione di un incrocio che permetterà l'accesso al tratto di via Roma che porta verso P.zza della Libertà, da entrambi i sensi di marcia e che, con la creazione di piste ciclabili e marciapiedi alberati, la trasformerà, in questi tratti, da strada insignificante a viale urbano;
- l'eliminazione della pista pedonale prevista in lato ovest e di quella posta in fregio alla Roggia in quanto doppioni di quelle già esistenti, mantenendo comunque l'accesso all'Operazione di Piano R8 n° 25;
- che l'altezza dei futuri fabbricati possa essere pari a quella degli edifici produttivi esistenti.

L'aumento della superficie fondiaria aziendale permetterà in futuro una riorganizzazione degli spazi dedicati all'attività al fine di diminuire ulteriormente l'impatto sul contesto urbano in cui è inserita (vedi Tav. 7 – Planivolumetrico).

Per l'attuazione di quanto sopra si rende necessario procedere a variare i seguenti documenti urbanistici:

1. Documento di Piano:

- Tav. 16b-5 Previsioni di Piano – Vincoli - Capoluogo Ovest

2. Piano dei Servizi:

- Tav. 02-5 Capoluogo Ovest: modifica delle zone VN e VR destinate a Verde Pubblico e/o parco attrezzato di progetto;
- Tav. 03 Aree di decollo: eliminazione delle aree di decollo previste all'interno della proprietà.

3. Piano delle Regole:

- Tav. 05 Capoluogo Ovest: modifica della perimetrazione dell'operazione di piano P3-8;
- Tav. 08a Perimetrazione Plis NATURALSERIO: all'interno della proprietà aumento a ml. 10 dalla sponda della fascia lungo il torrente Lonzo e riduzione a ml. 5, dalla sponda, della fascia lungo la Roggia Serio;
- NTA Allegato 1 – tabelle delle operazioni di Piano – Ambiti Terziario/produttivo – operazione 3 n° 8: modifica dei parametri urbanistici.

La variante alla tavola del Documento di Piano si è resa necessaria in quanto risultavano ancora presenti dei terrazzamenti che invece sono stati eliminati negli anni 2005 e 2006 a seguito delle DIA n. 145/2005 e 155/2006.

Per quanto concerne le modifiche delle aree verdi di cui al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, si riscontra che la fascia verso il Torrente Lonzo sarà ampliata da mq. 889.92 a 1389.80 e sarà completamente esterna al perimetro aziendale; mentre la fascia lungo la Roggia Serio è comunque preservata essendo prevista una zona a Verde Privato.

Agli effetti del traffico e della mobilità, con la permuta delle aree e gli interventi proposti, sarà ripristinato l'accesso al paese tramite la Via Roma (che assumerà la connotazione di viale urbano) e sarà moderata la velocità del traffico da e per Albino. In un prossimo futuro, l'accesso all'azienda sarà spostato in Via Stazione migliorando così non solo la mobilità interna allo stabilimento (consentendo movimenti dei mezzi d'opera per tratti più brevi), ma anche quella lungo la Via Roma/Locatelli.

Si rimanda comunque alla verifica di VAS allegata.

Il piano territoriale paesistico regionale

Con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 32, del 6 agosto 2001 è diventato vigente il Piano Territoriale Paesistico Regionale. In particolare, il piano definisce i criteri generali di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. Per la progettazione urbanistico-edilizia individua le aree di maggior rispetto ambientale.

Le finalità perseguite dal P.T.P.R. si possono suddividere in tre categorie:

1. La conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e la loro tutela nei confronti dei nuovi interventi;
2. La qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (la costruzione dei "nuovi paesaggi");
3. La consapevolezza dei valori e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Nello schema sotto riportato si indicano in sintesi gli obiettivi da raggiungere.

Finalità	Esempi di azioni utili
Conservazione Conservazione delle preesistenze e dei relativi contesti (leggibilità, identità ecc.) e loro tutela nei confronti dei nuovi interventi.	<ul style="list-style-type: none">• Identificazione delle preesistenze da tutelare.• Esplicitazione di norme di tutela.• Controlli sull'applicazione e sull'efficacia delle norme, rapporti sullo stato del paesaggio.• Segnalazione delle Amministrazioni che si sono distinte per la qualificata tutela del paesaggio.• Paesaggio agrario: riconoscimento economico delle pratiche paesisticamente corrette (alberature ecc.).
Innovazione Miglioramento della qualità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio (costruzione dei "nuovi paesaggi").	<ul style="list-style-type: none">• Superare il modello delle "zone di espansione" periferiche per ogni comune.• Polarizzare la crescita verso operazioni di riqualificazione urbana e insediamenti complessi di nuovo impianto.• Curare gli accessi alle città, l'immagine lungo le grandi strade, provvedere a estese piantumazioni.• Estendere la prassi dei concorsi di architettura ai progetti pubblici e privati rilevanti.• Rendere scomputabili dagli oneri gli interventi di sistemazione paesistica.
Fruizione Aumento della consapevolezza dei valori e della loro fruizione da parte dei cittadini.	<ul style="list-style-type: none">• Grande conferenza annuale sul paesaggio.• Pubblicazioni, mostre, dibattiti, corsi.• Incoraggiare la partecipazione alle scelte urbanistiche.• Potenziare e tutelare la rete dei percorsi di fruizione paesaggistica.

Oltre agli aspetti ambientali, il Piano individua quelli che sono i compiti tra la regione e gli enti locali.

Nel nuovo sistema, i comuni:

- Verificano i P.R.G. (ora P.G.T.) e li adeguano agli indirizzi di tutela;
- Curano la pianificazione di dettaglio;
- Operano la verifica e il controllo degli interventi edilizi
- Si coordinano tra loro con la provincia.

L'art. 24 delle norme tecniche del P.T.P.R. definisce gli indirizzi ed i criteri per l'approvazione dei P.R.G. comunali e delle loro varianti al fine di una migliore tutela del paesaggio. In particolare i P.R.G.:

- Recepiscono le norme del P.T.P.R. e assumono gli orientamenti contenuti nel Quadro di Riferimento Paesistico (Q.R.P.) e dei relativi elaborati;
- Prendono in considerazione gli elaborati messi a disposizione dal P.T.P.R. e dal P.T.C.P.;
- Assumono le necessarie misure di inquadramento delle proprie scelte urbanistiche, in forme adeguatamente integrate per il rispetto dei valori paesistici di rilievo sovracomunale o di interesse intercomunale desumibili dal presente piano o dal P.T.C.P. se approvato;
- Tengono conto in via prioritaria del riuso degli edifici e dei siti abbandonati.

Alla luce delle indicazioni fornite dal P.T.P.R. la presente variante non si pone in contrasto con gli obiettivi fissati dal P.T.P.R.. Tuttavia è necessario introdurre regole di comportamento che migliorino l'impatto ambientale con il paesaggio stradale e con gli accessi alle città.

La compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale ed il PLIS vigente

(art 14 delle norme di attuazione del P.T.C.P.)

Con l'approvazione definitiva del PTCP anche la Provincia di Bergamo si è dotata del proprio Piano Territoriale, uno strumento che consente ai comuni della provincia di pianificare il loro territorio secondo una serie di direttive omogenee.

L'area in variante risulta classificata nella tavola E4 del P.T.C.P. come "Ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente."

Il comune di Nembro, con altri comuni, ha approvato il PLIS della "Naturalserio" con l'obiettivo di raggiungere la salvaguardia, la valorizzazione e il recupero del patrimonio ambientale e paesistico, la ricerca di un armonico equilibrio tra ambiti urbanizzati, fascia pedemontana e ambiente fluviale con particolare riguardo alle emergenze storico-culturali e naturalistiche.

Le aree coinvolte nell'istituzione del Parco Locale sono poste principalmente lungo il fiume Serio e caratterizzate ancora da un buon livello di naturalità.

Il fiume Serio, corridoio ecologico primario, fa capo al ricco sistema di torrenti e al fitto reticolo idrico artificiale che si sviluppa nell'abitato: tale sistema idrico connette sia aree agricole, da preservare a verde pubblico, sia parti di territorio sui versanti della fascia pedemontana di notevole interesse ambientale e paesaggistico; delicati ecosistemi da salvaguardare.

Tali luoghi, rispondendo alla sempre maggiore necessità di ripristino di una rete ecologica efficiente, assolvono anche all'obiettivo del Parco Locale di dare un senso di continuità al Parco Regionale dei Colli di Bergamo e al P.L.I.S. "Serio Nord" di recente istituzione.

Alcune aree, infine, dispongono in parte di collegamenti, soprattutto piste ciclabili, con il sistema del verde urbano dei singoli Comuni.

Il PLIS della "Naturalserio" coincide con le fasce di rispetto del torrente Lonzo e della Roggia Serio interessando la proprietà in queste aree.

La previsione urbanistica provinciale non si pone in contrasto con la proposta di variante urbanistica, anche se, di fatto, la progettazione dovrà essere volta al mantenimento e potenziamento degli elementi di naturalità presenti nell'ambito.

I progettisti

(Dott. Arch. Raffaele Barcella)

(Geom. Massimiliano Barcella)